Anno XIV N. 50 — Udine, Martedì 3 marzo 1891 — Conto-corrente con la posta.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno L. 20
id. semestre » 11
id. trimestre » 6
id. mese » 2
Estero anno L. 32
id. semestre » 17
id. trimestre » 8

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga L. 1. — In terza pagina sopra la firma (necrologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 60. dopo la firma del gerente cent. 50 — In quarta pagina cent. 25.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Concessionaria esclusiva per gli annunzi di 3.a e 4.a pagina, è la Impresa di Pubblicità **LUIGI FABRIS e C.** via Mercerie — n. 5, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

III Marzo MDCCCXCI

VIVA LEONE XIII.

Oggi è il decimoterzo anniversario della incoronazione del nostro santo Padre Leone XIII. E' una bella festa per tutto il mondo cattolico; nè vi può essere figlio devoto della santa Chiesa il quale non si allieti in questo giorno, e non innalzi a Dio una prece per ringraziarlo di averci donato un Padre così vigile, così affettuoso nello indirizzare la nostra mente, gli atti nostri al fine per cui siamo quaggiù.

Benedetto sia Iddio che ci ha donato un tanto Padre.

Viva il Padre nostro Leone XIII.

Difficili sono i tempi che corrono; burrasca la più spaventosa minaccia e rugge già da ogni parte. Temono gli uomini angusti, forti, potenti; temono ancora con essi i popoli da loro condotti; ma non teme punto Leone XIII, non temono quindi i fedeli raccolti nella nave ch' Egli conduce. Affidiamoci in Leone; perchè Leone è forte della fortezza di Dio; affidiamoci sicuri in Leone, perchè Leone ha la sua fede in Dio; e Dio ha promesso a Leone che le furibonde tempeste d'inferno non vinceranno giammai la nave ch' Egli conduce.

VIVA LEONE XIII. Nel decimoterzo anniversario della sua Consecrazione al Somma dignità di Vicario di Cristo, i nostri cuori, con affetto volino a Lui; la volontà nostra si uniformi pienamente alla volontà sua; siano nostri tutti i suoi desideri; nostre tutte le sue aspirazioni; tutti nostri gli stessi suoi dolori, sicchè al tornare dei giorni sereni, nostro sia pure il suo trionfo, e possiamo godere di partecipare alla sua gloria.

Il buon Dio che misericordioso permette la tribolazione perchè da essa abbia poi a spuntare il fiore della letizia, benedica e ci conservi a lungo il Santo Padre Leone XIII, e ci esaudisca nella comune preghiera che dobbiamo instancabilmente umiliargli perchè le vittorie del suo Vicario sieno coronate dalla più splendida di tutte, cioè che il santo Padre nostro Leone XIII possa vedere pentiti e accogliere e benedire in un prossimo giorno, quegli stessi suoi figli che più oggi trafiggono l'amantissimo suo cuore.

Con tali voti che sono quelli più ardenti del grande e santo Pontefice, ripetiamo:

VIVA LEONE XIII.

EDUCAZIONE ED ISTRUZIONE

Dalla Presidenza della III sezione dell'Opera dei Congressi e dei Comitati cattolici in Italia residente a Brescia, riceviamo la seguente circolare:

« Come fu annunziato dal Comitato Generale Permanente nella Circolare 1933 del 28 di novembre 1890, la Terza Sezione del Comitato stesso, costituita già per studiare e curare le cose dell'Istruzione e dell'Educazione, ebbe speciale incarico di mandare ad effetto le deliberazioni prese su tale argomento dell'Ottavo Congresso Cattolico Italiano.

« Accingendosi ora la nostra Sezione Terza a tale lavoro, ritiene che nessuna norma possa offrirsi all'alacrità zelante dei cattolici e dei comitati migliore di quella che è data dall'esempio altrui già rassicurato da felici esperimenti. Tale sembra il caso delle scuole di religione delle quali si parla nell'ultimo paragrafo della deliberazione III, e nella prima parte della deliberazione VI della Sezione nostra, designata a quel Congresso colla lettera B. — Non sono, grazie al cielo, rare in Italia le istituzioni che intendono all'insegnamento della Dottrina Cristiana, sia indistintamente per tutti i giovanetti, sia per gli operai, per gli aspiranti alla Prima Comunione, e va dicendo. In alcuni luoghi ci abbiamo gli Oratori Festivi dei quali quelli fondati da S. Filippo Neri, e dalla sua Congregazione, sono sempre il tipo più bello. In altri vi sono Congregazioni domenicali e Patronati e per Parrocchie e per tutta una città sotto la direzione dell'Ordinario.

« Qui a Brescia fu istituita un'associazione a scopo d'istruzione e di educazione la quale ha già formato un patronato per i giovani studenti. A Milano fa buona prova l'associazione dei giovani di S. Stanislao Kostka fondata e diretta coll'approvazione di quell'Ecc. Arcivescovo, dal R. D. Luigi Testa. — A Parma, a Piacenza a Lucca, e in molte altre città fioriscono altre belle opere tendenti allo stesso fine. La Presidenza di questa Terza Sezione del Comitato Permanente mentre è disposta di offrire copia dello Statuto di quell'Opera o Associazione che codesto Comitato Diocesano credesse di scegliere fra le sopra accennate per istituirla, col permesso del suo Vescovo, nella propria città, ovvero per migliorare altra opera consimile già esistente; crede però opportuno di spedire qui unito, a tutti i Comitati Diocesani dell'Opera il sunto dello Statuto dell'accennata Associazione di S. Stanislao Kotska di Milano, e con esso dichiarazioni esplicative, e notizie sull'andamento dell'istituzione forniteci gentilmente dal benemerito suo Direttore, sembrandoci che meglio di ogni altra possa servire di modello.

« Il poter offrire le notizie riguardanti una scuola di religione istituita come una società a sè, parve alla Terza Sezione cosa giovevole a tutti potendosi poi trarne ne' diversi luoghi quei suggerimenti che maggiormente si prestano alle particolari condizioni.

« Infine non si può omettere di far cenno delle scuole di religione aperte per la sollecitudine pastorale di Vescovi nel loro medesimo Episcopio. Nomineremo a modo di esempio quella di Parma inaugurata nell'anno scolastico 1889-90. Veniva, riaperta pel secondo anno il 23 novembre u. s. e Mons. Vescovo rivolgeva il 10 dello stesso mese un invito ai giovani studenti delle scuole Tecniche e Classiche perchè ne approfittassero: e la sera dell'apertura 130 avevano subito corrisposto; l'istruzione è data nella domenica e nei giovedì dai Salesiani. Anche a Piacenza Mons. Vescovo ha istituito nell'Episcopio quest'anno una scuola consimile, e la stessa Sua Ecc. dà lezioni nella classe dei maggiori.

« A Padova ed a Genova venivano aperte Scuole di Religione pegli studenti Universitari per cura pure dei Vescovi. L'istruzione per la Scuola di Padova è data dal rinomatissimo prof. Alessi, ed è onorata da uno straordinario concorso.

« Da tutte le indicate istituzioni non v'ha dubbio si può imparare non poco da chi voglia accingersi a fare il bene in siffatto campo e noi speriamo, che i Comitati dell'Opera sapranno approfittarne per sovvenire secondo il bisogno dei rispettivi luoghi, la gioventù studiosa, tanto minacciata oggi nella sua fede e nei suoi costumi.

« Si prega di un cenno di ricevuta della presente anche con semplice viglietto di visita.

« Brescia, 20 gennaio 1891.

« Per la sezione terza del Comitato permanente

Il Presidente
Avv. GIUSEPPE TOVINI »

Sunto dello Statuto dell'Associazione dei giovani di S. Stanislao Kostka in Milano.

— E' scopo dell'associazione l'istruire bene giovani studenti nella dottrina cristiana, formandone lo spirito a loro vantaggio e a guadagnare col loro mezzo altri alla religione.

— Dirigono l'associazione alcuni sacerdoti *coadiutori*; uno di loro è nominato dall'Arcivescovo assistente ecclesiastico, e da esso dipendono gli altri, ai quali sono affidate le varie cariche di presidente, di segretario, di cassiere ecc.

— Le entrate dell'associazione sono fornite da una contribuzione annuale dei giovani soci, dalle questue nelle adunanze e dal ricavato dei giuochi fatti in società.

— I giovani sono divisi in due Sezioni, quella dei *maggiori* comprende i *giovani* che hanno compito il quindicesimo anno di età: *quella dei minori i giovanetti* che hanno già fatta la Prima Comunione, sino ai quindici anni. L'accettazione per l'una e per l'altra Sezione dipende dall'Assistente Ecclesiastico, ed è necessario il consenso dei genitori o di chi ne fa le voci.

— I mezzi con che l'Associazione cerca di conseguire lo scopo propostosi, sono le Adunanze. Queste si tengono una volta per settimana separatamente per ciascuna delle due *Sezioni*. I giovani della Sezione dei maggiori, che hanno tratto più profitto dalle loro particolari *adunanze*, sono chiamati alle Adunanze della *Sezione dei minori* come *cooperatori* dell'assistente ecclesiastico. Nelle *adunanze*, dopo la ricreazione, si fa l'istruzione religiosa e morale. E' obbligo dei giovani soci l'intervenire a tutte le *adunanze*: quattro assenze non giustificate danno luogo all'espulsione dalla società. Lungo l'anno si tengono alcune *adunanze* straordinarie delle Sezioni unite, con invito ai parenti dei soci.

— Si raccomanda ai giovani soci la confessione mensuale. Il primo venerdì d'ogni mese l'Associazione si unisce per un devoto esercizio ad onore del Sacro Cuore di Gesù: si consigliano i giovani soci ad accostarsi in tale occasione alla *mensa Eucaristica*. Si festeggia in egual modo il Santo titolare e *patrono*.

Notizie a dichiarazione dello statuto e della sua applicazione fornite dal M. Rev. Don Luigi Testa.

Adunanze delle Sezioni Minori.

Si tengono tutti i mercoledì non festivi dalle 6 1|2 alle 8 1|2 pom. L'istruzione si principia alle 7 1|4. I *membri cooperatori* (1) curano la disciplina e notano le assenze dei soci. Il Sacerdote Catechista *prova* la *lezione* ai singoli soci, li classifica, quindi fa la spiegazione del Catechismo, assegnando poi la lezione per la volta ventura. Il testo è il Catechismo dello *Spreafico*. Gli ultimi quindici minuti un altro Sacerdote spiega la Storia Sacra, esigendo pure la ripetizione. Per facilitare lo studio della Storia, si distribuiscono i « Sunti » stampati.

(1) I *membri cooperatori* sono quei giovani della Sezione *Maggiori* che per la loro condotta e studio si distinguono fra gli altri.

---

44 Appendice del CITTADINO ITALIANO

C. DE CHANDENEUX

EGOISTA

traduzione di A.

Frattanto Maria era giunta all'età maggiore. Quando venne il momento di sottoscrivere i conti della tutela il signor di Rollezan portò egli stesso a Beauplan i titoli di proprietà e i valori diversi rimasti fino allora nelle mani di Leonilde. Recava pure una cassetta, nella quale la signora de Brix avea raccolto con cura minuziosa i diamanti, i gioielli di famiglia, alcune miniature, e tra le altre una che rappresentava nello splendore della sua giovinezza la povera madre di Maria. Il signor de Brix tenea carissimo quel ricordo di una felicità che era stata assai breve; Ma per un riguardo paterno delicatissimo evitava di porre sotto gli occhi della figlia il ritratto da cui appariva viva in modo meraviglioso la somiglianza di lei colla madre. Leonilde non imitò la delicatezza di suo marito, sebbene non ne ignorasse il motivo gentile, e mise anzi il medaglione sopra gli altri oggetti, così che, aprendo la cassetta, lo sguardo di Maria dovea necessariamente posarsi sui lineamenti della madre.

Il signor di Rollezan, che, come incaricato di sua cugina, assisteva all'apertura dello scrigno, non potè non osservare l'impressione provata dalla giovinetta a quella vista. Ella impallidì, pensò senza dubbio alla malattia mentale da cui era stata afflitta sua madre, e, deponendo un bacio su quell'imagine venerata, disse:

— Tu soccombesti, povera madre; io invece fui salvata; e tu dal cielo pregherai per coloro che tanto fecero per la mia salute.

Poi, quasi riconfortata da questo sfogo, e ridivenuta padrona di sè stessa, continuò a ripassare i gioielli di famiglia senza la menoma debolezza. Il vecchio ufficiale, che non era punto d'animo cattivo, avea sofferto a questa piccola scena, in cui egli scorse subito il pensiero vendicativo di sua cugina. Ma la signora di Beauplan ne fu affatto irritata, e sua prima cura fu narrare il fatto ad Eugenio, quando questi pochi giorni dopo ritornò in Borgogna.

Le delusioni provate da lui non avevano bisogno certo di nuova conferma. Tuttavia questo fatto gli ridestò l'amarezza dei passati ricordi, ed ei credette spediente di buona guerra far venire da Péronne il ritratto che un dì aveva ammirato tanto, e mandarlo a Brix. La puntura fu ben acuta per Leonilde, la quale per la sua persistente ambizione, non ostante i cinque anni trascorsi dopo la catastrofe, non poteva persuadersi che fosse svanito del tutto il suo sogno.

Ormai la vedova passava tutto l'anno a Brix, ridotta in condizioni non certo splendide, causa anche la cattiva amministrazione fatta dei suoi beni, piangendo le sue speranze dorate, senza la forza di rassegnarsi alla loro perdita. La preda splendida era sfuggita ai suoi desiderii, e ormai non provava che il vuoto e l'amarezza. Il mondo si era già dimenticato di lei, e i suoi ammiratori offrivano i loro volgari incensi ad altri idoli più in voga. Uno scoraggiamento profondo invadeva quell'anima avida, non guidata nè sostenuta da alcun nobile sentimento. Non ricordavasi di lei che il colonnello di Rollezan, ben invecchiato ma immutabilmente fedele e sempre disposto ad ammirare quella donna dall'animo così poco nobile.

XVII

Un mattino di luglio il diretto di Parigi condusse a Beaune uno dei visitatori più assidui di quella parte della Borgogna, che non era ivi attratto nè dalla bellezza del paese nè dalla fama delle sue vigne, ma dal bisogno di respirare un'aria piena di pura serenità.

Eugenio Montrel — poichè era proprio lui — si diresse alla volta di Beauplan a traverso i campi, allungando a bella posta un po' la strada per non giungere ad un'ora troppo mattutina nella casa ospitale. Era una gioia che si concedeva spesso, venir a battere a questa porta *amica*, *sicuro* di vederla aprirsi cordialmente; gioja che lo sollevava un po' dalle fatiche quotidiane, poichè egli teneva il lavoro come la gran legge a cui nessuno deve sottrarsi. La vita parigina avea poca attrattiva per il giovane ingegnere, nè i divertimenti rumorosi valevano ad allettare l'indole gentile di lui, che provava all'incontro un gran contento quando potea far qualche bene.

Beauplan era un dominio affatto agreste, nè vi si vedevano *le piantagioni che con* bella regolarità stendevansi per vasto spazio a Brix. Al termine delle lunghe file di platani un boschetto piantato senz'arte invitava al riposo, mentre larghe praterie spiegavano il loro tappeto verde sopra un leggero pendio. Un viale coperto serviva di limite al parco nella parte più lontana dal villaggio, e, durante i forti calori dell'estate, presentava l'inapprezzabile vantaggio che il sole non giungeva mai coi suoi raggi sotto quei frondosi rami intrecciati.

(Continua)

Adunanze delle Sezioni Maggiori.

Hanno luogo tutti i giovedì non festivi dalle 7 alle 9 pom. Alle 8 si incomincia l'istruzione. Il Sacerdote Catechista spiega il Catechismo alla portata di questi giovani, il quale viene ad assumere la forma di studio ragionato apologetico della Religione. S' ha il testo: *Giovannini. I doveri cristiani spiegati alla gioventù studiosa* Però si distribuisce a ciascuno il sunto stampato di ogni lezione. Terminata la spiegazione si lascia la libertà di muovere obbiezioni sulla materia spiegata. La discussione riesce sempre animata, e le obbiezioni sono sempre trionfalmente sciolte. Si dà anche una lezione di Storia, specialmente su quei punti che sono più combattuti, e si ha cura di rispondere alle diverse obbiezioni sentite nelle scuole, o lette su testi o stampati di Storia. Di queste risposte si distribuisce pure un sunto stampato.

Di quando in quando vi sono esami tanto pei Minori che pei Maggiori, premiando i più diligenti. Alla fine dell'anno si tengono esami pubblici sul Catechismo e sulla Storia. L'anno scorso si è fatta la prima prova; tutti ne partirono soddisfattissimi. In quest'anno si è deciso di tenere: 1 un esame in iscritto: 2 di fare una gara catechistica pubblica: ai vincitori verrà dato un premio.

Feste e divertimenti

La vigilia dell'apertura delle scuole si celebra la festa di S. Stanislao. In questo giorno i soci sono invitati alla S. Comunione. Di solito questa festa si celebra nella Chiesa dell'Oratorio del Gentilino, con quest' Ordine: 8 ant. Messa della Comunione Generale (1). indi colazione in comune, poi ricreazione nella corte dell'Oratorio: 11,30 Panegirico del Santo e Benedizione col Venerabile. Alla sera, nella Sala dell'Associazione, divertimento con inviti.

Sulla fine, o in principio dell'anno, *Accademia* in onore del Santo a cui si consacra l'anno. In questa Accademia si leggono componimenti dei Soci relativi al Santo e si dà anche piccola prova dello studio fatto sul Catechismo.

In Carnevale si dà ogni settimana qualche divertimento alle Sezioni riunite. Due di tali divertimenti sono pubblici e ad essi sono invitati i parenti.

Al giovedì di quinquagesima (il così detto giovedì grasso) si tiene, in una chiesa sussidiaria, una funzione di riparazione, alla quale intervengono i soci per la Comunione riparatrice. Finora fu sempre numerosa la Comunione.

Sulla fine d'aprile si tiene un'Accademia pel giovanetti, che in occasione della Prima Comunione si fecero inscrivere nell'Associazione.

Alla fine dell'anno scolastico, prima della metà di giugno, tutti sono invitati a fare la SS. Comunione, ed alla sera dello stesso giorno si dà la prova finale dello studio fatto nell'anno.

In tempo delle vacanze la sala si apre una volta per settimana: resta sospesa l'istruzione religiosa: si spiega o si narra qualche biografia di Santi o di uomini grandi specialmente del nostro secolo.

I RR. Sacerdoti Collaboratori sono così divisi: Un Assistente ecclesiastico, un vice Assistente, un Prefetto dell'istruzione, un Catechista per la Sezione Maggiore, un altro per le Sezioni Minori, un Sacerdote per la Storia Ecclesiastica, un altro per la Storia Biblica.

I soci che ora frequentano l'Associazione sono una settantina; e appartengono al Ginnasio, alle Scuole Tecniche, all'Istituto Tecnico e al Liceo.

I soci stessi cercano altri soci fra i loro compagni di scuola, o parenti.

(1) 64 furono i soci che si accostarono alla SS. Comunione. Alla sera i soci tennero un divertimento drammatico. Il teatro solamente è aperto in tempo delle vacanze.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 2 — Presidente Biancheri

Le dimissioni di Biancheri

Baccelli tiene la presidenza; fra l'attenzione della Camera legge una lettera di Biancheri il quale dichiara suo dovere il rassegnare le dimissioni, affinchè nelle mutate condizioni parlamentari la Camera sia libera di scegliere la persona di sua fiducia ecc.

Di Rudinì elogia Biancheri per il patriottismo e l'imparzialità sua; si fa interprete della Camera e propone che non siano accettate le dimissioni.

Si alza quindi l'on. Zanardelli che parla dal penultimo banco del secondo settore di sinistra.

Si fa un silenzio grandissimo.

Egli dice:

« Quantunque la proposta parta dal Ministero che è sorto dai lati opposti della Camera ed è presieduto da un uomo che osteggiò tutte le riforme liberali della Sinistra. (Applausi dai due settori di sinistra — Rumori, agitazione).

Imbriani, interrompendo: Voi proponeste la legge del giuramento!

Zanardelli finge di non sentire, l'interruzione e continua.

Imbriani, più forte: Voi proponeste la legge del giuramento!

Zanardelli si imbroglia e dice che si vedrà se il programma dell'attuale Ministero sia degno di un grande Stato (rumori), e si associa alla proposta di non accettazione delle dimissioni dell'on. Biancheri. »

Alla stessa proposta si associa anche l'onor. Cavallotti.

Presidente del Consiglio

L'on. Rudinì, risponde;

L'on. Zanardelli disse che il Ministero è sorto dai lati opposti della Camera.

Zanardelli, interrompendo vivamente: — Ho detto dal lato opposto della Camera.

Rudinì — Dai lati opposti.

Zanardelli: — Dal lato opposto. — Sono anche sordi questi ministri! (Risa intorno a Zanardelli.

Rudinì, continuando: — Comunque io non mi aspettava l'attuale attacco sulla questione di accettazione delle dimissioni dell'on. Biancheri, tuttavia sono lieto che l'on. Zanardelli lo abbia provocato. Riconosco che alcuni degli attuali ministri da deputati non approvarono certe riforme inconsulte (Rumori, grida vivissime, proteste; gridasi: — Sono leggi dello stato! — Rispettatele!)

Rudinì interrompe il discorso; Nicotera parla sottovoce a Rudinì.

Rudinì, continuando: Rispetto le leggi che sempre rispettai: ma posso ritenere che alcune riforme non furono liberali. Il presente ministero può essere composto di uomini venuti da diverse parti della Camera; ma tutti hanno un solo intento, quello di restaurare il bilancio dello stato e di fortemente custodire le pubbliche libertà. Questa è la nostra bandiera; se all'on. Zanardelli non piace, lo dica apertamente: provochi un voto sapremo cadere colla nostra bandiera (Applausi a destra vivissimi; — rumori ai due settori di sinistra).

Replica di Zanardelli

Dice: Non attaccai il ministero; verrà il momento dell'attacco — Dissi che il ministero è sorto dal lato opposto della Camera dove si combatterono le riforme liberali: trattasi di un ministero di coalizione e i ministero di coalizione sono sempre deboli (rumori a destra, al centro e all'estrema sinistra).

Risponde Nicotera

Ho chiesto il permesso al mio amico Rudinì di rispondere all'on. Zanardelli perchè non posso rimanere in silenzio dopo le sue ultime parole. Mi meraviglio assai ch'egli, uomo sperimentato di governo, non abbia riconosciuto che il suo attacco al ministero non fu scelto in buon momento. Sarà che il gabinetto attuale sia di coalizione; ma non diversi erano on. Zanardelli, quelli dei quali Ella ha pur fatto parte! (Applausi).

Noi, dice l'on. Nicotera siamo l'emanazione di quella Camera che noi non abbiamo fatto Noi possiamo dire quanto disse Crispi, parlando del Ministero passato — siamo uomini di buona volontà. Le nostre proposte saranno presto note.

Faremo male? onorevole Zanardelli, ella ci giudicherà! Faremo bene? — Ella ci darà il voto. Non abbia dunque fretta, ed attenda i nostri atti; vedrà se essi saranno liberali e rispondenti alle esigenze del paese.

Noi siamo quali la situazione parlamentare ci fece: questa Camera, non la creammo noi; questa situazione parlamentare è opera del vostro Ministero. (Benissimo).

Zanardelli: Il precedente Ministero non fu di coalizione. (Rumori — Voci a destra: — Come no? Come no?)

Zanardelli: — Il Ministero Crispi era di Sinistra..... (Voci: Oh! oh!)

Zanardelli; — .... Meno qualche individuo che aveva accettato il nostro programma. (Risa ironiche). Del resto l'on. Nicotera dovrebbe mettersi d'accordo con Rudinì che chiama inconsulta la legge elettorale. (Rumori)

Rudinì interrompendo: — Non chiamai inconsulta la legge elettorale: anzi al tempo della discussione appoggiai l'allargamento del voto.

Nicotera: — Se fossi in disaccordo coll'on. Rudinì saprei il mio dovere e andrei via: non mi limiterei a brontolare sottovoce, restando nel Ministero, e limitandomi a far conoscere agli amici il mio disaccordo col capo del Governo. (La Camera ride. Zanardelli è agitatissimo ed agitasi al suo posto.

Nicotera continuando: — Ella accusa alcuni ministri di essersi opposti all'attuale legge elettorale: ma Crispi ha nominato la commissione reale per modificarla radicalmente: dunque anche Crispi riconosce le imperfezioni. Così vi sono altre leggi imperfette.

Imbriani interrompe: — La legge di pubblica sicurezza!

Nicotera: — La legge comunale e provinciale oltre a quella sulla pubblica sicurezza. Gli intendimenti potevano essere liberali, ma l'opera fu incompleta. (Approvazioni).

Non si accettano dimissioni

Dopo un breve discorso dell'on. Bovio, che pure si associa ai precedenti oratori perchè non siano accettate le dimissioni dell'on. Biancheri, l'on. Baccelli mette a votazione la proposta del presidente del Consiglio e si leva tutta la Camera: restano seduti soltanto Boffardeci, Muratori e Marinuzzi.

Luzzati e Imbriani

Il ministro del tesoro presenta alla camera i suoi progetti di economie. (vedi ultimo notizie).

L'on. Imbriani lamenta che il nuovo ministero non abbia proposto diminuzione della lista civile del Re; biasima Baccelli perchè disse che il Re spende molta parte della sua lista civile in opere di carità: « Dir così è offendere la Corona e chi riceve i sussidi ». La Camera ride.

Si convalidano alcune elezioni; si commemorano Toscanelli, Magliani, Acton; e si leva la seduta alle 5,10.

ITALIA

Napoli — *L'inchiesta sul risanamento* — Fu pubblicata la relazione della Commissione d'inchiesta sul risanamento, provocata dalla nota interpellanza Imbriani.

Contiene gravi censure alla Società ed agli amministratori del risanamento di Napoli.

Rileva l'opera del risanamento essere una perfetta speculazione edilizia, non rispondendo al concetto della legge 1885 che voleva la redenzione sanitaria e l'avvenire igienico delle classi povere, non rispondente perciò al concetto che se n'erano fatti il Parlamento ed il Re.

Roma — *Agitazioni universitarie* — L'altro ieri una commissione di studenti dell'università di Roma si presentava al ministro Villari per ottenere una sessione straordinaria di esami. Il ministro rispose che il Consiglio accademico aveva dato parere negativo sulla questione generale di massima perchè la concessione non è consentita dai regolamenti. Aggiunse però che le singole facoltà universitarie potevano concedere esami speciali, date le circostanze. Disse che avrebbe scritto al rettore perchè si faccia quanto è possibile.

Prima che la Commissione si recasse dal ministro Villari, gli studenti adunatisi già avevano approvato di protestare contro la deliberazione del Consiglio accademico, che negava in massima una sessione straordinaria di esami. Poscia decisero di mandare la Commissione di cui sopra Gli studenti accompagnarono in massa la Commissione dell'università a Piazza della Minerva, dove risiede il Ministro. Immediatamente, uno stuolo di guardie invase la piazza, ciò che diede luogo a qualche grido di protesta. Però gli studenti attesero calmi il ritorno della Commissione che riferì le parole concilianti del Ministro. Essi deliberarono però di proseguire l'agitazione, ove non riescano, ricorrendo alle singole facoltà.

ESTERO

America — *Furore di popolo* — A Danver (Colorado), negli Stati Uniti, avvenne una tragedia caratteristica per furore di popolo, della quale danno conto i giornali inglesi.

Un conduttore della ferrovia, di nome Sullivan, scoperse che certo Riley rubava carbone. Seguitane una rissa, il Riley uccideva con un colpo di revolver il suo avversario.

Immediatamente i presenti volevano linciarlo, cioè impiccarlo senza giudizio: ma uno sceriffo sopraggiunto, riuscì a far giurare servizio di guardia com'è d'obbligo ad alcuni cittadini e il ladro fu tratto in prigione.

Allora la folla, consistente specialmente di addetti alla ferrovia, tenne un meeting e decise di attaccare la prigione. Vi si avviò armata domandando che il prigioniero venisse rilasciato. Le guardie si rifiutarono. La folla fece fuoco, ma senza danno. Le guardie tornarono a tirare ferendo due degli attaccanti, che si ritirarono.

Però si ritirarono solo per organizzare un attacco in piena regola.

Di nuovo la prigione, poco consistente, fu circondata, abbattute le porte; ne seguì una lotta a revolverate e pugnali; una guardia e lo stesso prigioniero furono feriti.

Quest'ultimo fu presto tolto di là: una fune gli fu messa attorno al collo, e mentre sanguinava dalla ferita ricevuta, fu trascinato per le strade ad una linea ferroviaria; e trovato un palo con la scritta: *Badate alla locomotiva*, lo sciagurato fu tirato su in alto con la corda, la folla lo crivellò di schioppettate. Così finì di contorcersi.

In quel momento passava un treno, e la folla — impazzita dalla ferocia — tirò sui passeggeri che dai finestrini dei vagoni guardavano al corpo penzolante in aria. Parecchi passeggeri furono feriti.

Nella folla indemoniata prevalevano i negri.

Inghilterra — *Il varo di due corazzate inglesi* — Dopo trentadue anni che la regina Vittoria non assisteva a una consimile cerimonia marinaresca, è intervenuta giovedì a Porthsmouth all'immersione in acqua della corazzata a barbetta *Royal Severign* che fu costruita in bacino, e dell'incrociatore *Royal Arthur*.

Il *Royal Severign* è il più grande bastimento del mondo: appartiene dunque al tipo delle navi italiane, che gli Inglesi hanno imitato dopo averlo tanto criticato. Sposterà 14,150 tonnellate, vale a dire circa 300 più dall'*Italia*, filerà 17 nodi e mezzo a tiraggio forzato, con una macchina della forza di 13.000 cavalli.

Il *Royal Arthur* sposterà 7350 tonellate e avrà una macchina della forza di 12.000 cavalli.

CORRISPONDENZE DALLA PROVINCIA

Tolmino 28 febbraio.

E' già da un bel pezzo che quivi corre voce tra il popolo di certo apparizioni che la Madonna per avventura abbia fatta ad una fanciulla presso Cadra.

Il volgo sempre primo a prestar fede a tali soprannaturali racconti, vi accorre in buon numero, ed il concorso fu veramente straordinario il giorno di S. Mattia. La bimba risponde sempre consenziente a se stessa, e si propalano vagamente delle grazie ricevute.

Gli increduli torcono a priori il muso a questa novità; ma eglino son ben degni di compassione se pensano che Iddio assolutamente non possa effettuare miracoli che la chiesa sia precipitevole a riconoscerli ed appoggiarli quasi fomentatrice di superstizione. Essa invece usa sempre in tali casi una prudenza sì oculata, che gli empi stessi se per ben la considerassero, ne resterebbero ammirati altamente.

Ecco dunque a chi ci dobbiamo tenere per non andar errati, scansando da una parte l'insano disprezzo, dall'altra la non men funesta troppa credulità, contro cui l'apostolo ci premunisce col suo: — *Sit rationabile obsequium nostrum* — con cui dimostra che non i veri credenti operano contro ragione, ma sibbene i non credenti. D'altronde veri credenti non saranno mai se non quelli che in ogni cosa si attengono unicamente al giudizio di colei che da Cristo stesso è posta — *columna et firmamentum veritatis* — di colei che è l'unico faro di luce per schiarirci la via in questo mar tenebroso della vita, dove l'uomo, checchè cianciano i saccentoni razionalisti, è a se medesimo un continuo mistero.

***

E' Tolmino un grosso borgo, con decania e magistratura, abbellito da graziosi palazzini, da case pulite ed eleganti, posto non lungi dall'Isonzo in mezzo ad una ridentissima valle, circondata quasi d'ogni intorno da alte rocciose montagne, tal che presenta tutta la forma di un bacino.

A qualche distanza verso il Nord-Est in luogo quasi inaccesso si trova una grotta, non troppo comoda, ma profonda, con un pertugio in cima, quasi finestra, e con un bell'incavo entro la viva pietra al suo fianco. I paesani la chiamano col nome di — Grotta di (D) Ante, il quale secondo che raccontano i vecchi è stato l'orco, o un quissimile che a guisa di Caco era il terrore dei luoghi circonvicini.

Questa tradizione diede motivo di pensare che Dante fosse stato anche a Tolmino. — E la cosa non è senza verosomiglianza affatto. — Quella iniziale (D) che manca per far il nome genuino può facilmente essere stata elisa, giacchè il popolo tende sempre a facilitar la pronuncia, d'onde tante frasi, cambiamenti fonetici e vatto la pesca in tutta l'etimologia.

Anche l'altra idea di Satanasso si può abbastanza conciliare con Dante il quale ne ha cantate le pene e la deformità: Imperocchè se mentr'era egli ancor vivo la fantasia del popolo semplice lavorava talmente, che non di rado le donne quando lo vedeano passare per la città tutto in sè concentrato, dalla carnagione abbronzata, dai capegli folti ed increspati, lo additavano di soppiatto l'una all'altra dicendo: V'è il poeta che è uscito or ora dall'inferno; chè non sarà concesso all'immaginativa, di tanti secoli, di fanre quest'altro scambio.

Ad ogni modo senza entrar in sottigliezze, certo è che la grotta ha una qualche celebrità, è visitata da distinti personaggi, e si trova accennata in più luoghi, anzi il libro delle poesie tradotte dal greco di Iacopo Stellini ne porta l'incisione addirittura, forse anche perchè non mancano argomenti che lo Stellini sia nato a Tribil, della nostra Slavia, dove ancora se ne conserva il cognome, in una regione cioè direttamente confinante con quella di Tolmino.

Gli Sloveni poi anche se non potessero menar vanto d'aver ricettato il Grande Esule, possono menarlo per aver molto onorato il suo genio per la traduzione della prima cantica per opera del versatile Koseski, il quale portò in lingua slovena i più bei lavori poetici delle colte ragioni, come il 5 maggio, Giovanna d'Arco dello Cyller, il prigioniero del Caucaso del russo Pushin, parte dell'Illiade in esametri ritenuti i più perfetti prima che Stritar ponesse mano alla cetra.

Latisana, 2 marzo 1891.

In Fraforeano, Parrocchia soggetta a questa forania compivasi ieri una cara festa in onore dell'Angelico giovane S. Luigi Gonzaga. Quel zelante Parroco che, nulla lascia d'intentato qualora si tratti di procurare il maggior bene delle anime alla sua cura affidate, conoscendo per prova che all'epoca in cui dalla Chiesa si celebra la festa di questo Santo non sarebbe riuscita così solenne e tanto meno così utile ai suoi cari parrocchiani consta i grandi lavori della campagna, prescelse prevenirla e celebrarla in questi giorni con più quiete e raccoglimento.

E mal non si oppose poichè nelle sei domeniche che precedettero la bella festa e nel giorno della solennità potè congolarsi nel vedere un bel numero specialmente di gioventù accostarsi ai Ss. Sacramenti della Penitenza e dell'Eucaristia.

A darle però, in quest'anno che ricorre il terzo centenario dalla sua morte, solennità maggiore del solito, la volle preceduta da un triduo di predicazione sostenuta dal M. Rev.do Cappellano di Canussio.

Ieri poi giorno della solennità al mattino si cantò Messa solenne e nel pomerigio col canto del Vespero, e col discorso Panegirico recitato dal prelato oratore si diede termine alla festa.

Un'altra festa, più solenne ancora perchè non ristretta nel piccolo cerchio d'una Parrocchia, celebravasi pure in Fraforeano nel giorno 15 del p. p. mese in onore del glorioso Martire S. Valentino. Non solo quei del paese, ma tutti quelli dei paesi circonvicini li avreste veduti riversarsi in Fraforeano (quantunque il vento impetuoso di quel giorno avesse consigliato altrimenti) ed aspettare anziosi il momento di poter penetrare nella Chiesa, di prostrarsi davanti alla cara immagine del Santo ed invocarne fiduciosi il suo valido Patrocinio.

Alla mattina si cantò Messa solenne e nelle ore pomeridiane dopo il canto del Vespero tessè l'orazione Panegirica il M. Rev.do Cappellano di Ronchis, indi colla Processione si pose termine alla solennità.

Iddio coroni d'un esito felice lo zelo e le fatiche di questo Rev.mo Parroco e gli faccia cogliere in breve frutti di santificazione e salute.

Antro 28 febbraio.

Ancora sulle campane

Giustizia vuole che sia rettificato un accidentale errore occorso nella corrisp. del n. 45 di questo accreditatissimo diario. Imperocchè il rifonditore dei nostri sacri bronzi non è stato già il sig. Broili (nè poteva esserlo dacchè per le infauste vicende delle pristine campane da lui fuse, si ha alienato il paese); sibbene, come minutamente riferisce il « Friuli » nel suo n. 47 i fratelli sig. de Poli, degni successori del def. loro padre in questo genere d'arte. E ben se li ha sperimentati, per tacer d'altri, Cosizza, dove i terrazzani non possono mai finir d'encomiare le nuove campane uscite da tal fonderia e per lo stupendo accordo, e per il suono mellifluo e penetrante insieme, tanto che dicono sembrar loro di trovarsi in un mondo

nuovo non essendo stati prima avvezzi ad udirne, fuorchè di rado, quelle del colle S. Andrea sopra Cravero. Il più bello poi si è che desse non solo si odono benissimo a Postak fin entro ai luoghi, chiusi ed a Scrutto, ma anche a Liessa, ed assai meglio che non si odano quelle di costà a Cosizza benchè doppiamente ponderose, già fuse dai signori de Poli, poi fatte rifondere per un riscaldo di fantasia dal sig. Brolli col pretesto (sentite questa) che s'udiano poco lontano. Ora che capiscono che il fenomeno succedeva per mera cagione topografica del sito tutto chiuso in una stretta gola, molti incominciano a pentirsi di essersi così all'impazzata sobbarcati ad una spesa non lieve; ma è troppo tardi.

Rabidischis 28 febbraio.

Corre voce che sulla strada che da Rabidischis mena a Log, abbiamo ritrovato un cadavere di ignota persona. La polizia s'è già recata sul luogo per fare le sue dobite ispezioni.

Cose di casa e varietà

Bollettino Metereologico

-- DEL GIORNO 2 MARZO 1891 --

Udine-Riva Castello-Altezza sul mare m. 130, sul suolo m. 20.

	Ore 9 ant.	Ore 12 mer.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.	Massima	Minima	Minima all'aperto	3 MARZO Ore 8ant.
Termometro	4.4	8.6	11	7.2	11.4	0.7	—1.4	7
Baromet.	755.6	755	754	754	—	—	—	751.5
Direzione corr. sup.								

Minime nella notte: 2-3 — 2 8

Noter — Pressione calante.

Bollettino astronomico

3 MARZO 1891

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	6 31 0	leva ore	0.48 a.
Tramonta » »	6 44 1	tramonta	0.54 a.
Passa al meridiano	12 8 57.6	età giorni	22,4
Fenomeni importanti		Fase U. Q. ore	8.27.3 p.

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine — 6.40.20.0.

LUMEN IN COELO

Suavior cunctis rutilat coronis
Una, quam nectunt capiti Foventis
Litteras doctas: velut alma stella
Namque refulget.

Auditos coeli reserat per ipsos
Ille thesauros; media in umbris
Recreat mentes, retinetque gratum
Nomen in oevum.

Lucida incedit Pietas sciensque:
Ulla nec virtus sine luce vera;
Non adest mundo Sapiens? Ferarum
Regna videres!

Verba Te laudis, LEO Summe, cantent:
Dum ferox aetas inimica luci
Incubat terris, studiis bonisque
Artibus adstas!

En sophi infandi populusque praeceps
Cuncta perturbant: animo sagaci
Tu paras nobis, Pater alme, pulchrae
Tempora pacis.

Saeculis cunctis celebrande Pastor,
Luce Tu doctos releva, honores
Tollis ad summos, et ubique dignis
Praemia confers.

Providus dicis: *Radians Aquinas*
LUMEN IN COELO *favrat Patronus,*
Duxque sit vobis, tenebrasque mentis
Ipse repellat.

Annuunt omnes! Pater IPSE forma
Namque Tu cunctis animos ministras,
Vimque spiras, alme Scientiarum
Cultor et Altor!

Te vocant Reges (siluitque Terra!)
Arbitrum summum; fera bella et arma
In Tuo verbo retinent, paventque
Carcere tentum.

Ecce quot plausus! Recreatur Orbis:
Hic Dei (clamat) digitus relucet;
Quis negot? mirum renuant carentes
Lumine mentis!

Reprobi terris abeant Sophistae:
Unus errores perimens in Orbe
Rex, din splende, PETRUS usque vivus,
Liber in Urbe.

c. F.

Quarto di litro

Per recente disposizione di legge, nell'intento di favorire il commercio delle sostanze liquide, è stato ammesso fra le misure tollerate, *il quarto di litro.*

Gli esercenti sono avvertiti.

Per gli artisti

La Società promotrice delle Belle Arti in Torino avverte che venerdì 1.o maggio 1891 aprirà nella propria sede l'annuale sua Esposizione. Essa non durerà meno di un mese.

Dal giorno 15 al 20 la Segreteria della Società starà aperta tutti i giorni per ricevere le opere d'arte presentate all'Esposizione.

Dopo le ore 6 pom. del giorno 20 aprile non sarà più accettata opera alcuna per l'Esposizione, non escluso il caso di forza maggiore.

Per le opere che vengono dalle provincie e dall'estero basterà che dai registri ferroviari o doganali apparisca essere giunte in Torino nel giorno suindicato.

Non saranno accettate: 1.o Le opere di artisti defunti, la cui morte sia avvenuta da oltre un anno; 2.o Le copie, ad eccezione di quelle che riproducono un lavoro con mezzi d'esecuzione diversi da quello con cui fu eseguito l'originale; 3.a Quelle che più che alle arti belle, appartengono alle arti affini e che per ciò trovano un posto più adatto nelle esposizioni industriali, ed essenzialmente le ceramiche, scolture in legno, pitture su vetro, disegni a penna, a carbone, a matita, ecc., se non presentano caratteri eminentemente artistici; 4.o Quelle che già figurarono in alcuna delle precedenti Esposizioni della Società.

Comitato degli ospizi marini

X. Elenco dei doni per la *Pesca di beneficenza.*

Maraini dott. Grato ing. — Coperta da viaggio con cinghia a maniglia.

Mazzi cav. Silvio — Due quadri con cornice dorata biografia.

Asquini co. Daniele — Orinolo in terra cotta (forma antica) con figurina.

F.lli Tosolini — Due papeterie.

Di Prampero co. Bianca — Due copri vassoi.

Concina co. Corrado — Marina (dipinto ad olio in cornice dorato.)

Nigris Noemi — Marina dal vero (Venezia idem.)

De Toni Bice — Sedia flessibile con cuscino ricamato.

Cagli Maria — Porta giornali in panno ricamato.

Camis-Cagli Sofia — Orologio da tavola in bronzo ossidato.

Cagli Bice — Punta spilli in velluto cremis con ricamo.

Mangilli marc. Benedetto e Francesco — Un revolver — un quadro con vedute di Venezia — Un porta carte in vimini — Un calca carte in bronzo — Un astuccio con paralume in bronzo — Un porta cenere — Due porta gioielli con vedute di Venezia — Un porta candele in terraglie e metallo — Una bugia in finto bronzo — Un vassoio in terraglia — Una tazza (vetro) antica — Un poggia carte in alabastro — Soldato in bronzo.

Berlinghieri co. Margherita — Porta fazzoletti in seta rossa — porta guanti.

Billia Berlinghieri co. Libera — Calamaio in cristallo sopra foglia di bronzo.

Berlinghieri co. Alberta — Cembalo guernito in peluche.

Barei Luigi — Trentaquattro cornici in sorte per ritratti — Due bottiglie inchiostro — Due scattole carta da biglietti — Due coperte con fogli magici — Dodici pezzi di musica.

Masotti-Corradini Elisa — Figurina d'arabo in terra cotta.

Pirona Maria — Un punta spilli — Un tappettino.

Pirona cav. prof. G. Andrea — Sedici piccoli oggetti giapponesi.

Pirona dott. Venanzio — Un porta sigari in pelle.

Pozzini prof. dott. Antonio — ventiquattro incisioni.

Musica sacra

Il M. R. D. Carlo Rieppi nostro comprovinciale cultore di Musica sacra e che fece i suoi studi sotto il m. Vitt. Franz, compose e diede alle stampe i seguenti tre pezzi per chiesa:

Exultate Deo, a 8 voci pari con organo (L. **0.60**).

Domine, adadiuvandum, a 4 voci pari con organo (L. **0.75**).

Imitazion per introduzione alla Messa per organo (L. **0.80**).

I suddetti tre pezzi s'ebbero l'approvazione della Commissione filarmonica di S. Cecilia in Milano e pur quella dagli egregi maestri Galligani, Terrabugio e Parisini.

Dirigere le domande alla Libreria Patronato via della Posta n. 16 — Udine.

Incendio

Un incendio sviluppatosi a Reana del Roiale distrusse l'aia di proprietà di Foschiatti Francesco e f.llo Domenico e l'attigua casa di Foschiani Antonio e fratello Domenico causando loro un danno complessivo di L. 1200.

Per questua

Corrado Pasqua di Latisana venne ieri arrestata dalle Guardie di P. S. per questua e contravvenzione al foglio di via obbligatorio.

Portamonete smarrito

Sabato 28 dello scorso febbraio lungo la via che da Udine porta a Manzano fu smarrito un porta monete contenente L. 325 in biglietti di banca ed altri documenti importanti.

Chi lo ha rinvenuto non solamente farebbe opera encomiabile portandolo al locale Ufficio di P. S., ma riceverebbe eziandio generosa mancia.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Mercato Granario

Mercato d'oggi 3 marzo 1891

Granoturco comune	all'Ett. da L.	12.—	a 12.70
» cinquantino	» »	10.50	» 10 80
» giallone	» »	12 00	» 13.—
» semigiallone	» »	12 80	» 12.90
» giallonciao	» »	13 30	» 13.45
Frumento	» »	18.50	» 18.05
Segala	» »	14.—	» 14.60
Sorgorosso	» »	7.35	» 7.70
Orzo brillato	al quintale »	20.50	» 27.—
Fagiuoli (alpigiani)	» »	27.60	» 31.15
Fagiuoli (del piano)	» »	12.70	» 13.35
Castagne	» »	14.—	» 17.—

Mercato del pollame

Galline	al chilog. da L.	1.—	a 1.05
Polli	» »	1.10	» 1.15
» d'India maschi	» »	1.—	» 1.05
» » femmine	» »	1.05	» 1.10
Oche a peso vivo	» »	.—	» .—
» morte	» »	.—	» .—
Anitre	» »	1.—	» 1.10
Capponi	» »	1.15	» 1.20

Foraggi e combustibili

Fieno I qualità al quintale fuori dazio	da L.	4.40	a 4.65
» II » » »	»	3.45	» 3.50
» III » » »	»	2.50	» 2.80
Paglia da lettiera » »	»	3.—	» 3.10
Erba spagna » »	»	5.70	» 6.—
Legna (in stanga) » »	»	2.10	» 2.25
Legna (tagliate) » »	»	2.40	» 2.60
Carbone I qualità » »	»	7.—	» 7.25
» II » » »	»	5.75	» 6.—

Burro, formaggio e uova

Burro (del monte)	al chilog. da L.	2.05	a 2.10
Burro (del piano)	» »	1.85	» 1.05
Formaggio (tenero in monte)	» »	2 —	» 2.10
Formaggio (nostrano stravecchio)	» »	2.50	» 2.75
Uova	al cento »	4.75	» 5 —

Frutta fresche

Pomi	al quintale da L.	—.—	a —.—

Sementi pratensi

Trifoglio	al quintale L.	72.—	a 85.—
Erba Spagna	» »	70 —	» 85.—
Altissimo	» »	50 —	» 48.—

Diario Sacro

Mercoledì 4 marzo — s. Foca m. invocato contro il morso dei serpenti.

ULTIME NOTIZIE

L'esposizione finanziaria

Roma, 2 Marzo.

Luzzatti ministro del Tesoro, presenta alla Camera le note di variazioni a tutti gli stati di previsione per l'esercizio dal 1 luglio 1891 al 30 giugno 1892 Note di variazioni sulle spese del ministero del Tesoro in L. 2,611 052.50, dello finanze, di grazia giustizia 1,051,033.25, degli affari esteri 1,116,551.20; dell'interno 2,256,616; della marina 6,500,000; dell'agricoltura e commercio 1,096,061.60; della marina 7,078,730 della guerra (progetti di legge per minori spese straordinarie militari in confronto a quelle già presentate) 3,700 000; totale lire 37,859,398.77.

Ricorda che il suo predecessore con le note di variazione presentate il 18 dicembre e con le spese straordinarie militari a carico dell'esercizio 1891 92 il disavanzo nella categoria delle entrate e delle spese effettive saliva a lire 10,493,718.18 e colla deficenza nel movimento dei capitali, nell'insieme a lire 21,384,330.08. In seguito poi al risultato delle riscossioni nel primo semestre dell'esercizio corrente l'onorevole Grimaldi con note di variazioni del 4 febbraio 1891 tolte lire 17,212,250 alle previsioni del prossimo esercizio, alzandone per tal modo il disavanzo complessivo a lire 38,397,280,08; a questo disavanzo si faceva fronte con lire 9,263,550 di economie introdotte immediatamente nei bilanci e con altri 29 milioni attinti parte alle imposte e porte a riforme amministrative.

Il presente gabinetto accetta, dopo che ne ha esaminata l'indole, tutti i 9 milioni di economie proposte dai predecessori poichè diminuiscono la spesa senza diminuire l'effetto utile dei pubblici servizi. Rimane un disavanzo di lire 29,333,730.08. Le note di variazioni oggi presentate alla Camera e i disegni di leggi militari che accompagnano quelle del ministero della guerra, introducono nella categoria delle spese effettive un'economia concreta immediata a pronta cassa che ammonta a lire 36,859,398.77. Poichè la piccola somma queste economie diminuiscono l'entrata effettiva e quella del movimento dei capitali che in alcune parti e per altre ragioni si accrescono il risultato netto di esse, si riduce a 36 milioni e si ottiene di più un avanzo netto e disponibile di circa sette milioni. Avverte però che in causa del tenore umile delle riscossioni nel presente esercizio ed il pigro motto dell'economia nazionale, non lasciano sperare che nel 1891 92 si potrà riscuotere tutta l'entrata effettiva, specie nelle tasse sui consumi e sugli affari, e perciò presenta altra nota di variazione che scema di 10 milioni i proventi di queste tasse, sicchè fra lo stato di previsione dell'8 dicembre e quello oggi presentato vi è una diminuzione nell'entrata di L.27,212,950. Ma siccome non se ne hanno in avanzo, come si è detto, che 7, propone di attingere gli altri tre alla riforma delle banche d'emissione calcolando d'averne 4 quale compenso del privilegio che domanderà di rinnovare agli istituti che ora l'hanno.

(Continua).

Conferenza di S. E Monsignor Scalabrini la pro dell'Istituto per gli emigranti

S. E. Monsignor Scalabrini, Vescovo di Piacenza, il 4 di marzo terrà a Firenze una Conferenza sul solito argomento dell'emigrazione italiana. Fu invitato a Firenze da un Comitato del quale fanno parte i senatori Alfieri, Corsini, Torrigiani e Peruzzi.

Mons. Scalabrini terrà un'altra Conferenza a Torino il giorno 14 di marzo.

TELEGRAMMI

Londra 3 — Il *Times* ha da Buenos Ayres che Mitre è colà atteso per il giorno 16 corrente. Si fanno grandi preparativi per riceverlo.

Lo stato d'assedio a Buenos Ayres è mantenuto, però non si teme alcun disordine. Si crede che l'intervento di Mitre faciliterà l'accomodamento delle questioni pendenti. Gli affari seguitano ad essere incagliati.

Pietroburgo 2 — Secondo il *Novosti* molti artisti russi espressero la ferma intenzione di partecipare all'Esposizione artistica di Berlino.

Notizie di Borsa

3 Marzo 1891

Rendita it. god. 1 genn. 1891	da L. 95.70	a L.	95.60
id. id. 1 Lugl. 1891	» 93.53	»	93 43
id. austriaca in carta	da F 91.70	a F.	91 80
id. » in arg	» 91 80	»	91.90
Fiorini effettivi	da L 221.—	a L.	221.50
Bancanote austriache	» 221 —	»	221.50

Antonio Vittori gerente, responsabile.

Udine — Tipografia Patronato.